

## Prefazione guida sulla sicurezza di ANCCEM



Cari colleghi è con grande orgoglio che scrivo queste righe introduttive alla nuova guida sulla sicurezza realizzata da ANCCEM.

Un progetto lanciato a fine 2012 dopo la nostra assemblea autunnale a Bardolino dove aveva partecipato l'ingegner Carmine Esposito di INAIL, con una relazione che analizzava sicurezza e infortuni relativi al nostro comparto.

Ricordo ancora le parole del funzionario di INAIL Lombardia che dall'analisi svolta, definiva il nostro settore, *"un settore a basso impatto infortunistico"*.

Incoraggiato da questa affermazione e dall'ascolto delle vostre esperienze, cari colleghi, che lamentavano applicazioni della norma differenti a secondo della regione di appartenenza o anche degli uffici di competenza, nonostante ci sia in Italia un unico testo, il Consiglio Direttivo ha voluto fortemente questo progetto.

Le motivazioni che ci hanno guidato durante questo lungo periodo di preparazione sono più d'una. Sicuramente il desiderio di approcciare alla sicurezza del nostro settore in modo specifico e mirato.

A questo proposito, vale la pena ricordare che oggi, (nel momento in cui scrivo), questa che presentiamo è la prima ed unica guida che tratta in modo specifico della sicurezza di un intero comparto.

Non solo non c'è nel mondo nessuna associazione di mollifici che abbia realizzato un progetto di questo tipo, ma non c'è nemmeno, in Italia, nessun'altra associazione di categoria che abbia realizzato un progetto simile per il proprio settore di appartenenza.

La seconda motivazione è quella di dare uniformità all'applicazione del D.Lg.81/08 in materia di sicurezza nel settore delle aziende produttrici di molle che ha associati sparsi un po' in tutta Italia e che può penalizzare molto chi si vede costretto a soluzioni onerose per rischi più presunti che reali, rispetto ad altri che hanno goduto di un'interpretazione più elastica.

Questo succede perché nel nostro comparto ci sono situazioni che ho definito *borderline*, situazioni cioè che possono benissimo essere interpretate in un modo e anche nell'esatto opposto.

L'ultima motivazione che credo la più importante fra tutte e che in questi 3 anni ha fatto da leitmotiv tra i sostenitori del progetto è quella di promuovere una cultura di salute e di sicurezza sul posto di lavoro.

Salute e sicurezza sul lavoro sono un concetto di modernità e soprattutto sono ciò che io definisco "una conquista di civiltà" e la mia convinzione è che debbano sempre trovare condivisione da parte degli imprenditori anche se implicano un qualche costo aggiuntivo in termini economici.

Anccem con questo progetto, con i convegni promossi, con i seminari di formazione proposti ha sostenuto e continua a sostenere la spinta verso una cultura che favorisca la salute e la sicurezza.

Ecco perché auspico che questo lavoro straordinario realizzato dalla associazione possa essere di aiuto e supporto ai nostri associati, grandi e piccoli, nel perseguire questo cammino di civiltà.

Angelo Cortesi  
Presidente di ANCCEM